

Malessere dentro il centrodestra Cia: ritardi nella scelta del sindaco



Centrodestra in fermento. Non tutti all'interno della coalizione hanno condiviso la decisione di rimandare la scelta del candidato sindaco di Trento ad elezioni regionali emiliane avvenute. Tra questi c'è **Claudio Cia (nella foto)**. «In tempi non sospetti - spiega il consigliere provinciale di Agire - avevo auspicato che il nome del candidato sindaco per la città di Trento fosse fatto il prima possibile, senza attendere le elezioni in Emilia Romagna, ritenendo che tale scelta spettasse ad una valutazione puramente territoriale e non soggetta ad interferenze emotive o di tattica politica, derivanti da esisti elettorali che non ci appartengono». E aggiunge: «Prendo atto che tale desiderio non ha trovato

soddisfazione, ma rimango tenacemente convinto che in ogni caso, a prescindere dal risultato elettorale delle regionali in Emilia Romagna e Calabria, la figura del candidato sindaco debba essere slegata dal singolo partito per essere espressione di una coalizione rappresentativa delle molteplici sensibilità che la caratterizzano. Tanto più che governare una città significa farlo nell'interesse di tutti, di coloro che hanno votato il sindaco e di coloro che non lo hanno votato». Claudio Cia si augura che nel centrodestra «non si voglia replicare il percorso fatto dal Patt che ha rinunciato alle proprie radici per dare in mano la città di Trento ad un esponente di un'organizzazione sindacale di sinistra. Un sindacalista rappresenta, per definizione, solo una parte: quella di cui è specificamente rappresentante. È per questo che non vorrei un sindacalista come sindaco della città, e per questo lavoro affinché la coalizione di centrodestra individui un candidato moderato, che possa essere rappresentativo - dopo il voto - anche di quella fetta di città che non lo avrà votato».